



a l'ombra de l'alzina
a la sombra de la encina
à l'ombre du chêne
all'ombra della quercia
Magdalena Aulina

15-01-2022

«Ecco: io vi mando come pecore in mezzo a lupi; siate dunque prudenti come i serpenti e semplici come le colombe. Guardatevi dagli uomini, perché vi consegneranno ai tribunali e vi flagelleranno nelle loro sinagoghe. E sarete condotti davanti a governatori e re per causa mia, per dare testimonianza a loro e ai pagani. Ma, quando vi consegneranno, non preoccupatevi di come o di che cosa direte, perché vi sarà dato in quell'ora ciò che dovrete dire: infatti non siete voi a parlare, ma è lo Spirito del Padre vostro che parla in voi» (Matteo 10,16-20).

Gesù è consapevole dei disagi, delle situazioni di conflittualità, delle persecuzioni, cui potrebbero essere sottoposti i discepoli. Però egli desidera che essi abbandonino la logica della pura contrapposizione, che “si maschera da lupo” per vincere i lupi.

Gesù chiede semplicità. Che non va confusa con l'ingenuità. I semplici sono coloro che sanno andare all'essenziale, cogliendo il “cuore profondo” degli eventi, anche i più dolorosi.

Gesù chiede prudenza. Il prudente non si butta mai nella mischia. Chi è prudente diffida della prima cosa che gli passa per la testa, e non confonde ciò che sente con ciò che è giusto fare.

Poiché nelle importanti scelte di vita è necessario il discernimento, è essenziale acquisire e praticare la virtù della prudenza. La prudenza è al primo posto fra le virtù cardinali: essa, infatti, persegue il bene della ragione, che è il bene dell'uomo. Fa conoscere e praticare ciò che è bene.

La prudenza non è un freno che mortifica la creatività e l'entusiasmo; piuttosto sollecita una scelta pronta e generosa. Però la persona prudente non si accontenta che il fine sia retto. La prudenza è la virtù della concretezza.

Magdalena Aulina è stata una donna di grande prudenza. Sapeva ascoltare, non si accontentava di sentire. Sapeva guardare, non si limitava a vedere.

Era sommamente prudente in quello che diceva. Misurata nelle parole, rifletteva bene prima di parlare. Qualcuno l'ha definita “silenziosissima”.

Magdalena praticò la prudenza nell'esercizio dell'autorità, coltivando il servizio e il rispetto verso tutti e verso ciascuno, infondendo nelle persone ottimismo e confidenza. Sottoposta a critiche e a processi, fu prudente nelle scelte, invitando a moderare e a evitare ogni esasperazione, scegliendo piuttosto il silenzio, ma sempre amando e cercando la verità.

Magdalena visse in modo eroico la virtù della prudenza, perché era una persona equilibrata e serena, anche di fronte alle infermità e alle avversità della vita. Non perdeva la serenità di fronte agli attacchi che le vennero sferrati.

La sua grande prudenza era conseguenza della sua profonda unione con Dio.

La prudenza non è soltanto frutto dello sforzo dell'uomo, che si acquisisce con l'esperienza e l'istruzione. È anche dono di Dio. Perciò il cristiano invoca lo Spirito Consolatore: per imparare a discernere, per sapere amare quella vita che fa liberi davanti a Dio.

L'uomo prudente riflette e prega prima di agire; medita prima di parlare; pesa il pro e il contro; percorre la via della docilità, ascoltando i consigli di coloro che hanno esperienza. La riflessione porta a una determinazione, a un giudizio, e finalmente all'azione, a compiere ciò che si giudica buono. Chi è prudente possiede l'equilibrio, caratteristica inconfondibile della maturità spirituale.

Soprattutto, e prima di tutto, la prudenza cristiana è decisione per il Regno dei cieli: particolarmente prudente è chi, avendo riconosciuto il massimo valore della sequela di Cristo, affronta decisamente e con gioia qualsiasi rinuncia e fatica per il Regno. La vera prudenza è la generosa disponibilità a lasciare tutto piuttosto che rinunciare a Cristo, è rinunciare a tutto per guadagnare Cristo. Il cristiano sa rischiare tutto; e questo crea quel "miscuglio" di imprevidenza e di fiducia nella Provvidenza che costituisce la prudenza cristiana, virtù che nella vita spirituale svolge un ruolo centrale e imprescindibile. Tolta la prudenza, tutto l'edificio morale non si regge e crolla.

